Demetrio Miloslavo Bova

Guida per il rapporto del BES (Benessere Equo e Sostenibile) organico per comuni

Manuale applicativo

FrancoAngeli

ECONOMIA & MANAGEMENT

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità
o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Demetrio Miloslavo Bova

Guida per il rapporto del BES (Benessere Equo e Sostenibile) organico per comuni

Manuale applicativo

FrancoAngeli

Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.
L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

Indice

Prefazione, di *Filomena Maggino* e *Matteo Mazziotta* pag. 9

Premessa, di *Emanuele Plata* » 11

Introduzione, di *Alessandro Agostini* » 15

Considerazioni, di *Enza Laretto* » 17

Qualcosa in più sul libro » 19

Ringraziamenti » 21

Introduzione. Perché il Governo comunale vuole il BES organico » 23

1. Il BES organico » 27
1. Introduzione al capitolo » 27
   1.1. Perché il BES, perché ora » 27
   1.2. Le tre dimensioni del BES: Benessere, Equità e Sostenibilità | una prospettiva responsabile » 30
      1.2.1. Considerazioni iniziali » 30
   1.3. Il BES classico: breve approfondimento » 32
   1.4. Il paradigma del BES organico » 32
      1.4.1. Dal paradigma alla misura: cambio di prospettiva » 34
   1.5. Interpretazione dei risultati: accenni » 36
2. Comparazione BES nazionale e BES organico: gli indicatori selezionati » 39
   2.1. BES organico » 39
   2.2. TriBES | tre indicatori sintetici: il benessere, l'equità, e la sostenibilità » 40

2.3. Super TriBES pag. 40
2.4. Il BES nazionale 2018 » 41

2. Guida passo per passo alla realizzazione del rapporto BES organico » 43
1. Introduzione al capitolo » 43
1.1. Prima di partire » 43
1.2. Struttura del BES locale » 44
1.3. Dove trovare i dati » 45
1.4. Determinazione della data » 45
1.5. Variabili di controllo (opzionale) » 46
1.6. Note di lavoro pratiche: dati assenti o tempi sbagliati » 46
1.7. Convenzioni » 46
2. Esecuzione – Parte 1 - I domini » 47
2.1. Come redigere il dominio: layout » 47
2.2. Come redigere il dominio: elaborazione dati » 47
2.3. Salute » 48
2.4. Istruzione e formazione » 51
2.5. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita » 53
2.6. Benessere economico » 55
2.7. Relazioni sociali » 59
2.8. Politica e istituzioni » 63
2.9. Sicurezza » 65
2.10. Benessere soggettivo » 69
2.11. Paesaggio e patrimonio culturale » 71
2.12. Ambiente » 73
2.13. Ricerca, Innovazione e Creatività » 74
2.14. Qualità dei servizi » 76
3. Esecuzione – Parte 2 - Le macro-aree » 79
3.1. Gli approcci » 79
3.2. Indicatori compositi: come procedere » 79
3.3. Paradigma organico » 82
3.3.1. Layout » 82
3.3.2. Benessere soggettivo » 83
3.3.3. Salute » 83
3.3.4. Benessere economico » 83
3.3.5. Accesso al benessere economico e reciprocità » 83
3.3.6. Intensità culturale e accesso alla cultura » 84
3.3.7. Intensità d'aggregazione sociale, reciprocità e costo dell'anarchia » 84
3.3.8. Resilienza e sostenibilità culturale » 84
3.3.9. Ambiente (simbiosi) » 85
4. Esecuzione – Parte 3 - Prospetto generale » 85

4.1. Fasi da seguire pag. 85
4.2. TriBES » 85
4.3. Super-TriBES » 86
4.4. Presentazione dei risultati BES 2018 » 86
5. Concludere » 89

3. Tecniche » 91
1. Innovazioni » 91
1.1. Breve introduzione alle innovazioni introdotte: organicità, priamide informativa e standardizzazione » 91
2. Paradigma classico, organico e il capitale sociale » 94
2.1. Introduzione: simmetrie e aggiustamenti » 94
2.2. Il capitale sociale: paradigma sviluppato. *A game theory approach* » 95
3. Parte statistica » 103
3.1. Presupposto statistico » 103
3.2. La selezione delle misure » 104
3.3. La scelta della standardizzazione e modalità di comparazione e aggregazione: consuetudini » 105
3.4. Variabili di controllo: gli aspetti soggettivi » 111
4. Integrazioni nei domini » 112
4.1. Salute » 113
4.2. Lavoro e conciliazione tempi di vita » 121
5. Benessere economico » 122
5.1. Relazioni sociali » 123
5.2. Politica e istituzioni » 124
5.3. Sicurezza » 125
5.4. Benessere soggettivo » 126
5.5. Ricerca e innovazione » 126
5.6 Qualità dei servizi » 128
6. Percorsi di sviluppo: uno sguardo al futuro » 129

Conclusione » 131

Appendici » 133
1. Dati alla mano » 133
1.1. Impatto: quanto il cambiamento di una variabile influenza le altre? » 133
2. Il BES e i *Sustainable Development Goals* » 134

Bibliografia » 139

Prefazione

di *Filomena Maggino* e *Matteo Mazziotta**

Il benessere è un fenomeno complesso e la multidimensionalità è riconosciuta in letteratura come una sua delle sue caratteristiche principali. Tale fenomeno è in molti aspetti elusivo e difficile da misurare; inoltre la definizione dello stesso è la combinazione di componenti eterogenee che assumono differenti significati in differenti contesti. Non esiste una definizione universalmente accettata di benessere poiché territori diversi possono attribuire importanza a dimensioni che per altri non sono rilevanti a seconda della loro cultura e dinamica sociale. Una misurazione accurata del benessere è un prerequisito per l'implementazione di efficaci politiche sociali che, attraverso azioni mirate nelle aree critiche, siano indirizzate verso l'aumento delle condizioni di vita della cittadinanza. Per troppi anni il Prodotto Interno Lordo (PIL) è stato indiscutibilmente il punto di riferimento per la valutazione degli effetti delle politiche dei governi. Recentemente il dibattito internazionale ha messo in discussione tale ruolo centrale del PIL cosicché numerose proposte di ricerca sono state lanciate al fine di sviluppare metodi alternativi per la misurazione del fenomeno che tenesse sullo stesso piano di importanza la componente economica con quella sociale ed ambientale.

La multidimensionalità del benessere non consente di utilizzare un unico indicatore elementare per misurarlo ma la combinazione di più indicatori che si riferiscono a tutte le dimensioni da considerarsi contestualmente come componenti fondamentali. Tale combinazione può essere ottenuta applicando metodologie note in letteratura come indici compositi.

Una delle esperienze più avanzate, sia dal punto di vista teorico che metodologico, a livello internazionale per dotare un paese di misure che consentano di superare la logica del PIL è rappresentata dal progetto BES (Benessere Equo e Sostenibile) dell'Istat: tale progetto ha prodotto un "cruscotto" di circa 130 indicatori elementari distribuiti in 12 domini. Ogni anno l'Istat pubblica un rapporto che descrive il benessere del nostro paese attraverso

* Università la Sapienza.

i 130 indicatori. Nelle ultime quattro edizioni (dal 2015 al 2018) sono stati calcolati indici compositi a livello regionale e nel tempo per i nove domini di out come, creando un precedente unico nel panorama della statistica ufficiale a livello internazionale.

Recentemente il dibattito, da scientifico, ha acquisito una valenza più politica: parlamentari e amministratori locali stanno affermando la necessità di collegare gli indicatori di benessere dell'Istat a interventi in campo socioeconomico. Tale affermazione ha condotto, tra l'altro, nell'estate del 2016, all'approvazione, da parte del Parlamento italiano, della riforma della Legge di Bilancio che prevede di allegare al documento di Economia e Finanza (DEF) alcuni indicatori del BES.

Anche a livello locale si osserva un incremento delle iniziative che prevedono l'adozione di tali indicatori, osservati a livello locale,, anche in assenza di specifici obblighi legislativi. Da tali premesse, sembra breve il passaggio verso il calcolo di misure di benessere per tutti i comuni italiani, cosicché amministratori e cittadini possano adoperarli per comprendere e decidere politiche migliori.

Poiché le correnti indagini campionarie non consentono l'implementazione di indicatori socioeconomici fino al livello comunale, è necessario ricorrere a fonti amministrative armonizzate ed integrate.

Il volume presenta delle statistiche sperimentali del comune di Casale Monferrato in cui è considerata una serie di indicatori socioeconomici forniti dal portale dell'Istat "Amisuradicomune" (http://amisuradicomune.istat.it/aMisuraDiComune/). Tali indicatori elementari provengono da fonti amministrative e successivamente degli indici compositi sono calcolati al fine di ottenere una misura unidimensionale del fenomeno. Il frame work teorico adottato si lega a quello sviluppato dall'Istat e dal Cnel per il progetto BES. Tale framework ha previsto in modo massiccio il coinvolgimento di diverse figure dell'amministrazione comunale, disegnando, pertanto, uno schema di lavoro volto verso la condivisione di obiettivi e intenti, così come suggerito dall'Istat e, ancora prima, dalle raccomandazioni della Commissione Stiglitz.

Il volume rappresenta, al momento della sua uscita, un caso unico di studio e analisi di indicatori socioeconomici comunali provenienti da fonti amministrative in cui emerge lo sforzo di trasformare tali indicazioni in politiche di intervento a sostegno della cittadinanza. La sensibilità dell'amministrazione locale, di PLEF e AIQUAV ha contribuito alla riuscita di un progetto che oggi è divenuto un esempio da replicare anche in altre realtà.

Premessa

di *Emanuele Plata**

Perché PLEF ha voluto contribuire allo sviluppo del BES per i Comuni

Planet Life Economy Foundation, organizzazione non profit nata da uomini d'impresa per le imprese, si dedica a studiare, definire e promuovere strategie d'impresa rispettose del vincolo di sostenibilità ambientale, sociale ed economica per costruire valore durevole e migliorare il benessere delle comunità. Questo approccio fa riferimento ad un modello concettuale che persegue l'obiettivo della costruzione del valore e del miglioramento del benessere della comunità grazie alle Risorse umane e agli Immateriali connessi all'impresa e al Posizionamento strategico distintivo che da questi elementi emerge. L'attuazione di questo posizionamento attraverso processi partecipativi e bio-imitativi consente di ottenere una riduzione del tasso entropico nell'attività operativa di ciascuna impresa e un contagio simbiotico nella costruzione delle decisioni tra quanto avviene nell'impresa e quanto nella comunità. Per determinare il contributo al miglioramento del benessere della comunità occorre però un indicatore ed una metodica certa ed omogenea sviluppabile per la comunità di riferimento e trasferibile nell'analisi degli impatti conseguenti alle scelte e alle azioni delle imprese. Questo è divenuto possibile con lo sviluppo, dal 2010 in poi in Italia, del progetto ISTAT-CNEL sul Benessere Equo e Sostenibile (BES), a cui PLEF ha indirettamente partecipato nella fase sperimentale sulla provincia di Pesaro Urbino.

L'emissione del primo rapporto del BES nazionale del 2013 ha dato il via alla comprensione delle 12 dimensioni definite e delle relazioni tra le stesse, così come delle loro connessioni al PIL nazionale e lo stesso ragionamento che ha guidato Governo e Parlamento nell'indirizzare il rapporto annuale del BES ad una funzione integrativa del Documento di economia e finanza (DEF) propedeutico alla legge di bilancio annuale è quello che PLEF propone per le singole imprese ovvero di valutare ed indirizzare le scelte sul

* Presidente di Planet Life Economy Foundation (PLEF).

duplice binario quantitativo e qualitativo. Per fare ciò relativamente a tutte le imprese, anche quelle con attività nazionale ed internazionale, è tuttavia indispensabile rapportarsi all'indicatore e alle dimensioni dei territori in cui le singole unità produttive piccole, medie e grandi sono collocate, perché il primo flusso di scambio tra impresa e comunità avviene tra ciò che si dà e ciò che si riceve nel territorio del sito produttivo. Pertanto la sistematizzazione del rapporto BES a livello nazionale non era sufficiente, bensì occorreva un lavoro analogo a livello dei singoli comuni. Per questo motivo PLEF con AREGAI, associazione di promozione della sostenibilità nei territori, ha promosso con AIQUAV, Associazione Italiana per gli studi sulla Qualità della vita, il lavoro sperimentale sul Comune di Casale Monferrato, individuato tramite una competizione sulle pratiche di ristorazione collettiva più virtuose applicate da comuni in Italia, di cui è risultato vincitore.

Questo lavoro sperimentale nelle nostre aspettative offre a tutti i comuni direttamente e tramite l'associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, l'opportunità di realizzare il proprio rapporto BES aprendo la strada ad una collaborazione sistematica nei terrori tra comunità ed imprese. **Il testo prodotto da Bova, vera e propria guida alla realizzazione in autonomia del rapporto in ciascuna amministrazione locale, facilita e promuove questo approccio accelerandone la diffusione e consentendo di argomentare il successivo coinvolgimento delle imprese.**

Metodo testato: Cosa abbiamo imparato dal lavoro svolto per Casale Monferrato

Il lavoro svolto con brillantezza e successo dal ricercatore incaricato, dott. Bova, ha evidenziato la consistente possibilità di raccolta di informazioni locali sia dalle fonti territoriali ISTAT, grazie alla piattaforma "Archimede", che dalle fonti locali di assessorati o enti esterni, segnalando tuttavia che, in assenza di elementi certi, proxy adottabili sono comunque a rischio d'interpretazione, come nel caso in cui ci si debba avvalere di dati ad un livello aggregato come quelli della provincia, oppure che si adottino dati affini non avendo mai collezionato dati specifici omogenei a quello disponibile a livello nazionale.

Entrambe le evidenze inducono ad intervenire per migliorare questa situazione e renderla meno approssimativa, modificando i processi informativi in modo che garantiscano, per le successive elaborazioni, la disponibilità di dati appropriati. In altre parole l'analisi dei dati disponibili fa riflettere su ciò che serve misurare per indirizzare e valutare ciò si reputa importante proporre e realizzare aiutando enormemente amministratori e cittadini a prendere consapevolezza e responsabilità delle scelte e quindi anche ad organizzare le misurazioni opportune e le raccolte dati necessarie,

Nella sostanza il rapporto BES di Casale M. ha evidenziato che sul fronte ambientale gli sforzi attivati hanno prodotto un livello di "qualità" migliore

di quella nazionale, mentre per la macro area del benessere economico si è in equilibrio, grazie ad una buona perequazione tra la cittadinanza, compensativa della debole resilienza ed innovazione, ed infine che sul fronte della salute permangono forti handicap conseguenti alle crisi straordinarie verificatesi in passato, ma anche a code "psicologiche" irrisolte.

Queste evidenze di punti forti e punti deboli, inducono a pensare che il sistema delle imprese una volta edotto possa sinergizzare alcune scelte con quelle indicate dall'amministrazione locale, ad esempio sulla conciliazione dei tempi tra lavoro e famiglia, piuttosto che sull'assistenza psico-sanitaria e per il gap di resilienza, investendo sulla formazione per la specializzazione produttiva in settori ad alta tecnologia e facilitazioni per start up e spin off universitari in grado di compensare la deindustrializzazione di comparti. convenzionali maturi ed in alcuni casi anche dannosi all'ambiente ed alle persone Allo stesso tempo, forti della posizione di vantaggio ambientale e culturale emersa con la presenza di spazi museali e monumentali frequentati da visitatori esterni sicuramente incrementabili. possono essere tratte opportunità competitive sia per l'attrattiva sulla forza lavoro che per l'offerta di prodotti e servizi.

Nasce quindi l'opportunità di fare un check sulle imprese secondo le stesse dimensioni del BES comunale, declinate internamente all'azienda, e verificare dove esiste convergenza e dove, in assenza, si possa perseguire un effetto migliorativo cumulando due plus o compensando un punto di debolezza con uno di forza determinando in modo ufficiale o informale un momento di pianificazione congiunto, che oggi manca del tutto.

Che prospettive offre il BES comunale

In modo diretto il BES permette un monitoraggio della qualità della vita esistente e perseguibile con una consapevolezza comune tra amministratori e cittadini, che consenta di scegliere tra proposte diverse e misurarne gli effetti anche in relazione a quanto avviene a livello nazionale, generando una "progettualità autosufficiente" ed una oggettivazione delle scelte per una valutazione motivata.

In modo indiretto il BES permette una nuova pratica diffondibile a tutte le imprese, di orientare la propria attività in funzione motivata degli interessi della propria comunità, consentendo di valutare gli impatti ambientali e sociali oltre a quelli economici per singole iniziative e per politiche continuative, permettendo di rendicontare non solo gli aspetti civilistici e finanziari, ma anche quelli non finanziari, come già richiesto alle imprese quotate in borsa dalle norme recepite dalle disposizioni europee (Direttiva 2014/95/UE).

Per ultimo, ma non meno importante, la conciliazione del modello concettuale del BES con quello degli SDG dell'agenda ONU 2030 consente di comprendere l'apporto locale al raggiungimento degli obiettivi italiani.

Tutto ciò contribuisce a superare il conflitto esistente tra centralismo e localismo, tra concentrazione e decentramento, provocando il ripensamento dell'economia in una prospettiva "distribuita" in cui l'Italia con la sua storia e le sue biodiversità può primeggiare assumendo anche una leadership nella governance di comunità sostenibili. **Il BES a livello comunale, indispensabile per dare concretezza ai progetti di sostenibilità, per dare riferimenti al sistema delle imprese locali e per contribuire alla pianificazione nazionale e comunitaria di garanzia intergenerazionale.**

Introduzione

di *Alessandro Agostini**

L'Enciclopedia Treccani definisce la Complessità come la "Caratteristica di un sistema (perciò detto complesso), concepito come un aggregato organico e strutturato di parti tra loro interagenti, in base alla quale il comportamento globale del sistema non è immediatamente riconducibile a quello dei singoli costituenti, dipendendo dal modo in cui essi interagiscono". Oggi noi viviamo sempre più consapevolmente in una società complessa che necessita di strumenti adeguati per riuscire ad essere interpretata in maniera corretta, per comprenderne non solo le *vere* spinte negative ma anche le potenzialità sulle quali operare per realizzare il progresso della nostra comunità attraverso un quadro complessivo del benessere di una società, (non abbandonando le componenti contabili ma) includendo anche gli effetti socio-relazionali delle attività produttive. Il Cnel e l'Istat hanno dato vita dal 2013 al progetto dal quale è venuto alla luce un nuovo modello di misurazione, il BES. Oggi questo modello di misurazione statistica ha iniziato ad entrare nella verifica delle scelte operate da coloro che ci governano(vedi l'introduzione degli indicatori BES nel DEF) al fine di coglierne i limiti delle scelte fatte e le incongruenze, rispetto ad uno sviluppo che non può che essere Equo e Sostenibile. Il BES sta allargando la sua efficace azione, scendendo anche, grazie alla disponibilità di banche dati che permettono di avere informazioni strutturate anche per i piccoli Comuni, a livelli delle nostre Comunità.

Questo vuol dire che gli amministratori locali, gli imprenditori e tutti gli altri stakeholders del territorio possono "comprendere" attraverso un indagine BES, il "dove" il territorio si trova e anche su quali leve agire per favorire il progresso della propria Comunità verso un Benessere Equo e Sostenibile.

Quanto il Dr. Bova ha posto in essere con questo testo, è stato dare possibilità, anche ai non addetti ai lavori, di poter definire il BES di un qualsiasi Comune: "una guida per tutti", come l'ha chiamata. Questo può avvicinare

* Presidente dell'Associazione Direzione Europa, già Presidente del Consorzio Esprit ed imprenditore nel settore dell'Information Communication Tecnology.

le varie componenti della comunità ad una visione condivisa e multidimensionale del proprio vivere, può renderli maggiormente consapevoli e quindi responsabili, può aiutarli a prendere coscienza oggettiva della precarietà e della capacità di resilienza della propria comunità di fronte alle sfide che è sempre più tenuta ad affrontare o può fargli scoprire delle potenzialità non adeguatamente evidenziate, può generare discussioni ed azioni condivise e congiunte, può attivare iniziative e dare vita a soluzioni innovative per una migliore vivibilità della propria comunità, insomma se ben compreso questo manuale, questa guida può diventare un sussidio indispensabile per riuscire a guardare con occhi nuovi la complessità che viviamo tutti i giorni ed insieme essere in grado di orientarla verso un accrescimento di benessere condiviso che tenga presente anche le future generazioni.

Certamente questa sensibilità sollecitata da questo strumento statistico porta come ricadute anche una diversa azione politica da parte degli amministratori preposti alla governance del territorio ma genera anche una diversa partecipazione e può attivare anche nuove tipologie di attività funzionali a trovare risposte adeguate alle necessità che una simile analisi è in grado di mettere in evidenza; insomma, **questo manuale rende semplice una presa di coscienza complessa ed è particolarmente positivo che a renderla fruibile al più vasto pubblico sia proprio un giovanissimo ricercatore.**

Considerazioni

di *Enza Laretto**

Perché AREGAI è interessata al BES e l'ha promosso a livello locale

AREGAI Terre di Benessere è un'associazione culturale no profit, nata nel 2007, con l'intento di fare dialogare imprese e persone e sostenerne il loro protagonismo nella **creazione di benessere sostenibile sul territorio.** Per questo sviluppa strumenti e metodi al fine di aiutare i propri soci nella condivisione, misurazione, comunicazione e crescita di comportamenti, azioni e progetti capaci di generare valore per il territorio, valore che emerge in termini di benessere, condiviso (equo) e prodotto nel tempo (sostenibile). Il nostro strumento, il marchio collettivo e collaborativo LICET®, che è anche e soprattutto un percorso di crescita che mira a generare benefici secondo 5 punti di vista (un miglior Legame con il territorio, l'Innovazione, la corretta Competitività, l'Eco-sostenibilità e la Tutela di tutte le persone (lavoratori, consumatori, cittadini e turisti)) non poteva non trovare interesse nel BES quale manifestazione di questi principi a livello di comunità in una prospettiva generale che integrasse e completasse la nostra.

Casale Monferrato è stato l'inizio di questa esperienza. Il comune, selezionato grazie al premio Bezzo promosso da noi, PLEF e AIQUAV, ha permesso di gettare le basi alla ricerca sviluppata dal dott. Demetrio Bova che emerge, insieme ad altre, in questo lavoro. Grazie alla misurazione del BES si è ottenuto una mappa dello stato del territorio e della comunità in ottica di benessere equo e sostenibile che ha permesso di correlare e generare sinergie fra gli approcci BES e LICET unendo le strategie e analisi di sviluppo equo e sostenibile del comune grazie al primo con le scelte organizzative e progettuali delle aziende del secondo.

Si pensi ad esempio al dominio del BES "paesaggio e patrimonio culturale" e quanto il suo miglioramento possa essere determinato da scelte legate al rafforzamento degli elementi immateriali identitari (nel servizio di ristora-

* Presidente del Comitato tecnico scientifico dell'associazione AREGAI Terre di Benessere.

zione lo si ottiene ad esempio dall'inserimento nel capitolato di criteri relativi alla tradizione e autenticità delle ricette), oppure al dominio "ambiente" migliorato con scelte legate alla logistica (nel servizio di ristorazione lo si ottiene ad esempio inserendo criteri legati a fornitori locali, alla riduzione della CO_2 dei trasporti) o ancora al dominio "salute" migliorabile con interventi sulla consapevolezza sui sani stili di vita (nel servizio di ristorazione lo si ottiene scegliendo materie prime di qualità e interventi educativi sulle scelte nutrizionali).

Progettare insieme è necessario e fortifica quanto viene progettato da una parte, la comprensione del contesto a 360 gradi data dall'approccio qui presentato, la sua visione di lungo termine e la semplicità d'interpretazione consente di evidenziare e spesso di scoprire aspetti fondamentali per chi, come noi, promuove delle realtà all'interno e attraverso la comunità e il territorio.

Qualcosa in più sul libro

Cosa permette di fare questo manuale

Lo strumento che potrete sviluppare attraverso questo manuale, il BES per i comuni, permette di avere una visione chiara e a trecentosessanta gradi del proprio territorio e della propria comunità in termini di benessere equo e sostenibile, vale a dire, in diversi domini e aree organiche dalla salute all'ambiente, dalla sicurezza al benessere economico, dalla politica all'educazione e istruzione che interessano il benessere, l'accesso equo ad esso e la sua sostenibilità nel tempo.

Il BES, attraverso la descrizione numerica delle diverse aree, è indispensabile per chiunque voglia, fra le altre cose,

- comprendere e conoscere il comune;
- programmare o controllare le politiche o le azioni intraprese;
- scrivere un programma elettorale o politico;
- capire se e come investire per un'attività economica o no profit nel territorio;
- decidere se scegliere il comune come luogo di vita.

Si è prestata molta attenzione alla semplicità di interpretazione e di comunicazione dei risultati che sono descritti a diversi gradi informativi, a partire da un indicatore generale dello stato di benessere del comune, ad una scomposizione per benessere equità e sostenibilità, e via via verso le diverse aree (economica, sociale, sicurezza…). Questo processo avviene senza perdere informazioni per un'analisi che alla fine conta fra gli ottanta e i centodieci indicatori a seconda della possibilità o meno di effettuare dei sondaggi. Sarà dunque possibile sviluppare diversi gradi informativi affinché' chiunque possa comprendere e approfondire sino al livello più appropriato al proprio interesse e competenze. Si parte dunque da un indicatore di sintesi generale, il super TriBES, si passa a tre grandi indicatori di benessere, equità e sostenibilità, dunque ci si sposta su diverse aree organiche, salute, ambiente, benessere soggettivo… per arrivare ai domini che includono tutti i dati raccolti.